

la Città

QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

www.lacittadisalerno.it

Euro 0,77

mo piano i successi della pop dance.

IL FESTIVAL

Otto scrittori a confronto sul tema "Il dono della scrittura. Come nasce un best seller". "Mare sole e Cultura", la manifestazione che da dieci anni porta a Positano i maggiori nomi della cultura, del giornalismo e dello spettacolo, affronta quest'estate il tema della scrittura.

Lo fa nel decimo anniversario di una manifestazione che ha visto a positano personaggi del calibro di Tom Cruise, Nicole Kidman, Julia Roberts, Dustin Hoffmann, Franco Zeffirelli, Rita Levi Montalcini, Denzel Washington.

"Mare sole e Cultura" è una kermesse organata per invitare i vacanzieri a fare un tuffo nelle pagine più lette dell'estate e diventata il caposaldo della rinascita cultural-mondana del centro costiero. Positano 2002 affronta una navigazione intorno al tema della scrittura, dono o folgorazione, tecnica o strumento di successo. Al timone ci sono otto scrittori, che sia pure con stili, tematiche e connotazioni diverse, spesso antitetici, hanno conquistato l'inte-

Luciano De Crescenzo e Rita Levi Montalcini a Positano

resse del pubblico e hanno scatenato le classifiche di vendita: si confronteranno sul tema "Il dono della scrittura. Come nasce un best seller". Il pubblico sarà particolarmente agguerrito: oltre ad editori, giornalisti e vacanzieri, come da 10 anni a questa parte, ci saranno studenti di istituti superiori.



Il filo rosso che segna la decima edizione della iniziativa, che parte sabato, è dunque nel segno dell'inchiostro: l'uso della penna piuttosto che del computer, la capacità di sdoppiamento, la traccia ispirativa. Su questi temi, attraverso le pagine dei loro ultimi best seller, si avvicenderanno a Positano, in-

La scrittura conquista Positano

*E' il tema di "Mare, sole e cultura" che inizierà sabato
Tra gli ospiti De Crescenzo, Vespa, Busi e Andrea De Carlo*

crociandosi nel corso delle serate, Andrea de Carlo, Aldo Busi, Valerio Massimo Manfredi, Raffaele La Capria, Bruno Vespa, Luciano De Crescenzo, Cinzia Tani, Andrea G. Pinketts.

Si parte sabato prossimo con lo scrittore Andrea De Carlo. Si parla di un padre e una figlia adolescenti, un incontro tra due generazioni scandito da un dialogo incessante attraverso e-mail, sms e squilli di cellulare. Cosa leggono i giovani oggi? E i loro padri? Questo ed altro nelle risposte di uno scrittore che mette d'accordo entrambi.

L'8 luglio, Raffaele La Capria, autore di "Armonia perduta" e "Ferito a morte", racconterà come è nata la sua scrittura partendo proprio da

questi luoghi. Nella stessa giornata verrà assegnato il Premio internazionale di giornalismo civile dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici

Il 20 luglio Aldo Busi presenta il suo libro "Single d'Italia unitevi", un monologo caustico e irriverente che unisce alla ricchezza linguistica un'affabile capacità di destare emozioni universali. Il 27 luglio Cinzia Tani ed Andrea G. Pinketts: il rosso ed il nero di due affermati autori thriller, un incontro al vertice fra i due più grandi esponenti del noir italiano, affrontato e offerto da angoli visuali differenti. Il 30 luglio sarà la volta di Valerio Massimo Manfredi, con "L'ultima legione". Lo scrittore che ha segnato la rivincita del fantasy nostra-

no su quello di importazione approda a Positano sulle orme del protagonista del suo ultimo best seller: Aurelio, un ufficiale romano che combatterà in tutta Europa contro il barbaro Wulfila per conquistare la spada di Cesare, dalla Britannia a Positano. Il 3 agosto torna a Positano Luciano De Crescenzo, con il suo ultimo lavoro "Storia della filosofia medievale". L'ingegnere-filosofo che ha venduto 18 milioni di copie nel mondo, torna in pieno alla sua vocazione di "professore": a quasi vent'anni dal bestseller "Storia della filosofia greca" ci riprova misurandosi con il Medioevo. Il 5 agosto arriva Bruno Vespa, con " Rai, la grande guerra". Fra gli invitati Antonio Baldassarre e Stefano Rodotà.



PASSIONI DI CARTA

NUOVI TALENTI

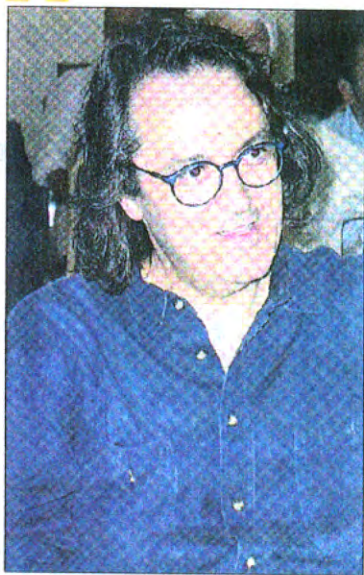
Romanzi d'amore, venerdì la premiazione del concorso della rivista «Donna moderna» Insieme a un manipolo di vip

SINGLE o in coppia. Sotto l'ombrellone si fanno e disfano coppie alla crema solare. Ma sotto sotto il *coup de foudre*, l'avventura o storia per la vita che sia, continua a tenere banco. Basta dare uno sguardo ai libri più letti. D'avventura e d'amore. C'è il rapporto tormentato tra un quarantenne separato e la sua compagna, raccontato in forma di e-mail in "Pura vita" di **Andrea De Carlo**, lo scrittore che con una suggestiva performance di musica e parole ha inaugurato la decima edizione di "Positano Mare Sole e Cultura"; c'è il vitellonismo meridionale in "Ferito a morte", il romanzo di **Raffaele La Capria**, che a Positano ha festeggiato i suoi ormai prossimi 80 anni; ci sono gli amori non corrisposti tra alcuni giornalisti e mamma Rai nel best seller di **Bruno Vespa** "Rai: la grande guerra", ospite il 6 agosto... Insomma, tutto fa love story. Con finale rosa o nero. E quando si parla di nero, anzi di noir, spuntano gli amori col brivido del delitto del detective Lazzaro Sant'Andrea, alter ego dello scrittore **Andrea Pinketts**, che ad Andrea De Carlo contende la palma di bel tenebroso di Positano 2002.

Giancarlo D'Adda, vice premier del settimanale femminile Donna Moderna, ha visto giusto. Ed ecco, a Positano, in passerella, i nuovi talenti della scrittura con una particolarità: trattasi di romanzi d'amore. Single o in coppia, sognare che male fa? E poi, una scenografia naturale, come quella di Positano, aiuta. E tanto. Proprio ai nuovi talenti del romanzo d'amore è dedicato il Premio di Donna Moderna, da dopo aver premiato a Positano gli scrittori più amati dalle lettrici, si rivolge a quanti hanno custodito finora nel cassetto romanzi e vicende di passione.

Ci saranno anche le sorprese venerdì 19 a Positano. A Palazzo Murat, fortino culturale e scenografia mozzafiato della kermesse Mare sole e cultura, sarà proclama-

Storie ardenti: ma in cartellone c'è anche l'omaggio di Busi al perfetto single



Positano. Harmony, caccia alle penne rosa

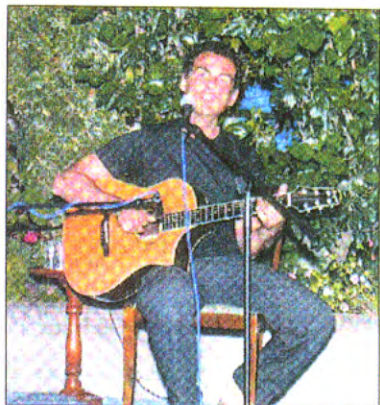
Alla serata di gala Gigi Marzullo e Paola Saluzzi

ta la nuova penna rosa, il cui romanzo verrà pubblicato nella serie Harmony. A festeggiare i vincitori un manipolo di vip. Ormai di casa a Positano **Paola Saluzzi**, approdata a Rai Due per la nuova stagione televisiva con "I fatti vostri". Da giornalista di lungo corso le toccherà, con il nottambulo **Gigi Marzullo**, impicciarsi di quelli dei nuovi talenti. E dei vip presenti alla serata. Marzullo è la memoria storica del premio Donna Moderna, oltre che assiduo frequentatore di Positano. La Saluzzi, dal canto suo, sull'amore ha le idee chiare: "Voglio un uomo che sappia emozionarsi guardando il tramonto", dice, affacciata dalle terrazze delle Agavi di Positano. E, anche se appare come al single modello della festa che seguirà, con **Aldo Busi**, in onore del suo nuovo "Manuale del perfetto single", si fa proprio fatica, esuberante e ricca di vita com'è, a immaginarla persa nelle storie d'amore solo formato libro...

Quanto ai nuovi talenti, il vincitore vedrà il suo scritto pubblicato nella

collezione Harmony. Ma l'aria di romanticismo, complice la luna piena a Positano ed un panorama da sogno, fanno da sfondo anche a nuove strategie editoriali: la Mondadori ha, infatti, importato in Italia la collana americana Red Dress Ink, specializzata in storie di single. Certo, a Positano non si pensa in termini di due tazzine ed una caffettiera: di single ci sono i piatti vietresi spaiati, uno diverso dall'altro, di gran moda. Ma quello fa chic.

E poi, diciamo, un romanzo che sia ispirato a Positano, con tutta la bellezza che si respira tra le viuzze e il mare e quelle esibite tra cale e calette, non può prescindere dall'happy ending...



Positano, un'immagine dell'apprezzata performance musicale di Andrea De Carlo. In alto Paola Saluzzi e Gigi Marzullo



VENERDÌ 12 LUGLIO 2002

LIBRI & PASSIONI

Con le rassegne estive Palazzo Murat è luogo di cultura. Ma tra queste mura sono nate tante storie vip...

QUANDO Murat lo ha scelto come residenza, sia pure di passaggio, all'ombra della cupola di ceramica di Positano, lui che aveva del dandy il culto del bello, non aveva immaginato che due secoli e mezzo dopo sarebbe diventato il Palazzo della cultura. Palazzo Murat, con i suoi giardini di stampo vanvitelliano, ha i galloni della storia. E da dieci anni, il suo medagliere si è arricchito dello stile che, innato nell'armonia delle arcate e nella cura straordinaria che **Carlo Attanasio**, con i fratelli **Marilù Rosa**, **Mario** e i cognati **Magdalena Lagheder** e **Salvatore Russo** dedicano incessantemente per non alterare la patina affascinante della storia, è cresciuto, facendone il fulcro degli incontri culturali positanesi.

In dieci anni di Mare Sole e Cultura, al palazzo, è passato il meglio dell'editoria italiana e alcuni scrittori fenomeni di stampo mondiale, capaci di vendere quanto una rockstar: dalla medium **Rosemary Altea**, autrice di best seller e di rivelazioni agli ospiti della gremitissima serata al Palazzo, a **Robin Cook**, oltre 20 milioni di libri venduti nel mondo, il medico scrittore noto per "Coma profondo" da cui è stato tratto il famoso film con **Michael Douglas** all'attentissima **Sharon Sala**, la scrittrice di romanzi d'amore che ha fruttato milioni di dollari alla collana Harmony e che farà da madrina al nuovo talento italiano di romanzi rosa, che sarà incoronato a Palazzo Murat, venerdì 19 luglio, nella serata dedicata al premio Donna Moderna, il settimanale femminile che ha scelto tra oltre 400 manoscritti l'opera prima che sarà pubblicata nei prossimi mesi nella stessa collana. Alla serata condotta da **Gigi Marzullo**, con **Giancarlo D'Adda**, vicedirettore del settimanale e front-man del premio, parteciperà **Paola Saluzzi**, pronta, da settembre, a farsi "I fatti vostri" su Rai Due e quasi cittadina onoraria di Positano.

A coronare questa atmosfera incantata di Palazzo Murat, che ha fatto da sfondo a love story come quella tra **Corinne Clery** e **Beppe Ercoli**, **Julia Roberts** ed il suo ex **Benjamin Bratt**, a coppie istituzionali come Francesco



Positano. Una location d'amore

Dalla Clery a Julia Roberts, i colpi di fulmine in Costiera

Rutelli e **Barbara Palombelli**, a toccate e fuga degli **Stefano Dolce** e **Domenico Gabbana**, ci sono le cene a lume di candela, dove i fuochi d'artificio arrivano dalle cucine, dove **Aniello Siano** (ex Quisisana di Capri) e primo chef, **Salvatore Caccioppoli**, **Nicola Gagliano**, da sei anni a Palazzo e **Mario Romano**, che arriva da "Quattro passi" (premiato con una stella Michelin) orchestrano concerti di sapori: dagli antipasti di melone, astice e culatello ai paccheri di Gragnano ripieni di pezzogna, dal trancio di branzino sul letto di spinaci, alla tartelletta di fragole meringata, che ha deliziato **Barbra Streisand** durante un suo breve recente soggiorno, bandiera della golosità con il semifreddo alla mandorla. E il Palazzo ha ospitato anche musica da copertina: l'amicizia del direttore del Murat, Carmine ha condotto il chitarrista **Will Ackermann** vincitore di un grammy award a suonare a Palazzo con il pianista giordano **Zade Dyrani**, che si è esibito per Regina d'Inghilterra e **Nelson Mandela**, e la vocalist **Noah Wildings**, in una serata di beneficenza per la Croce Rossa. ...





CULTURA

e-mail: cultura@ilmattino.it fax: 0817947574

La Capria e il suo doppio

Positano festeggia gli ottanta anni dell'autore di «Ferito a morte»

RAFFAELÈ La Capria torna a parlare di sé e della sua scrittura, nell'incontro - «Come è nata la mia scrittura partendo da questi luoghi» - che si terrà stamattina, alle 11, nell'ambito della rassegna "Positano 2002. Mare, sole e cultura". Splendido ottantenne, autore in perenne metamorfosi, a dispetto di chi continua a identificarlo come scrittore di un unico libro, quel *Ferito a morte* che gli diede celebrità nel 1961, «Dudu» La Capria "torna" a Positano, reduce da un *Hommage* tributato dall'Istituto italiano di Cultura di Parigi, e di un Colloquio internazionale a lui dedicato dall'Università di Caen, sul tema della "letteratura come autobiografia intellettuale". A conferma (se ce ne fosse bisogno) del rilievo di uno scrittore che negli anni ha conservato uno sguardo sul mondo sempre limpido ed equilibrato, libero da condizionamenti. Uno scrittore che ha fatto dell'autobiografia (e della topografia di Napoli, soprattutto), nella scia della tradizione dei grandi Maestri europei del Novecento, una meta-

fora trasfigurata per raccontare altro: l'occasione mancata, l'armonia perduta, la lacerazione dell'io, la perdita della giovinezza. E a ripercorrere cinquant'anni di attività letteraria e intellettuale, ecco due libri di interviste, curati uno da Emanuele Trevi (*Letteratura e libertà*, Quirina, pp. 96, euro 11,40); e l'altro da Silvio Perrella (*Raffaèle La Capria. Me visto da lui stesso. Interviste 1970-2001 sul mestiere di scrivere*, Manni, pp. 208, euro 13,00). Ritratti dell'artista non più da giovane, i due libri (di cui pubblichiamo sotto alcuni estratti) confermano quella disposizione naturale dello scrittore all'autocommento, quasi al confronto costante con un suo Doppio, ma anche una lunga fedeltà alla propria visione del mondo, con le sue opinioni su storia, letteratura e società, sempre animate da passione civile e un anticongformista, mai banale, "senso comune". Alla conferenza di La Capria parteciperanno, stamattina, Alfonso Berardinelli, Silvio Perrella, Francesco D'Episcopo, Elisabetta Rasy ed Emanuele Trevi.

Servizi di FABRIZIO COSCIA



Una bella immagine di Raffaèle La Capria, che sarà celebrato oggi a Positano; a destra, Gian Enrico Rusconi

DUE LIBRI-INTERVISTA PER UN RITRATTO DELLO SCRITTORE CHE RACCONTA SE STESSO, LA LETTERATURA, LA POLITICA E LA SOCIETÀ

Il mito della «bella giornata»

DA «LETTERATURA E LIBERTÀ»
«LA CONSAPEVOLEZZA della stupidità delle cose che mi circondavano, mi ha suggerito di complicare e rendere sempre più problematico e raffinato, quasi per una compensazione, il modo di descriverle».

«Uno dei maggiori difetti degli italiani, non solo degli uomini comuni, ma anche degli intellettuali più generosi e raffinati, è quello di pensare in grande rimanendo, nonostante la grandezza dei pensieri, piccoli».

«Viene il sospetto che parole come "comunista" o "anticomunista" abbiano funzionato, a prescindere dal loro contenuto reale, come emblemi, come allegorie. Esprimono più che altro, all'interno della storia culturale italiana, una difficoltà a pensare le cose fino in fondo, senza cercare complicità, in solitudine insomma».

«Le possibilità di essere originale, di avere un'esperienza diversa da quelle comuni, a mio parere, risiede nel diletantismo».

«In quei giorni terribili, dopo l'11 settembre, io sono entrato in un cinema a per vedere *Moulin Rouge*, e ovviamente, guardavo Nicole Kidman... e mi è venuto da piangere. Ho sentito tutta la tragicità della situazione attraverso questa che percepivo come una "bellezza minacciata" - così mi ha detto il mio istinto».

«Le cose che mi hanno fatto pensare

che la mia vita sia stata felice si ambientano nello scenario in cui ho patito anche i miei momenti più desolati. Erano il mare e la Natura, erano un palazzo magico sul mare di Posillipo, quel Palazzo donn'Anna che tante volte ho descritto nei miei libri, erano il mito della "bella giornata" mediterranea, era la sua luce intatta, le sue trasparenze, era un paesaggio come quello del golfo di Napoli, o quello che vedevo dalla mia casa di Capri, alta sulle rocce e in vista dei Faraglioni. E questi erano anche i luoghi su cui aleggiava, come lo spirito leggero del dio Pan, la presenza di mio fratello Pelos».

«Tra la cultura italiana del ventennio fascista e quella del dopoguerra, dominata anch'essa da rigidissime ortodossie, esistono dei sinistri elementi di continuità».

«La simpatia è un atto conoscitivo, un atto creativo che non può essere rubricato semplicemente fra i "moti del cuore».

«Amo il grande Tolstoj, Tolstoj che sa tutte le cose che sa Dostoevskij, ma sembra volarci sopra, ottenere un'autentica armonia».

«Tra i difetti degli italiani, uomini comuni e raffinati intellettuali, c'è quello di pensare in grande e di restare piccoli, nonostante tutto»

Elogio del «senso comune»

DA «ME VISTO DA LUI STESSO»
«IL SENSO comune è quel senso che rende possibili gli altri cinque. È una fede nella percezione sensoriale della realtà che poi si trasmette ai pensieri. È anche un *controllore* dei pensieri».

«Credo che lo scopo della mia esistenza non sia soltanto nello scrivere dei libri, ma di capire che ci sto a fare nel mondo e perché ci sto».

Se passeggi per Napoli vedi una specie di società multirazziale: i napoletani hanno tratti irlandesi, cinesi, inglesi, tunisini, turchi.

«Oggi sembra che tutti siano occupati a scrivere romanzi dove in definitiva varia un po' soltanto l'accadimento, la storia. Piccole variazioni, ma la realtà che questi romanzi ti fanno

vedere è monotonamente uguale e poco attraversata dai pensieri che attraversano il nostro secolo. In questi romanzi ci sono pochi pensieri».

«L'unico ruolo dell'intellettuale è di mantenere integra la propria "diversità", come faceva Pasolini».

«In *Ferito a morte* volevo raccontare tante cose: una città, l'idea del mondo che essa produce, la *hybris*

della giovinezza e il tempo che passa, la ricerca della felicità che è propria dell'anima mediterranea e che è sempre ferita».

«Io non sono un nostalgico del mandolino. La mia è nostalgia amara, incattivissima, di un non rassegnato, non di un nostalgico».

«Se passeggi per Napoli e osservi le fisionomie dei napoletani vedi una specie di società multirazziale: nella faccia dei napoletani ci sono tratti cinesi, inglesi, irlandesi, tunisini, turchi».

«La neve che si vede a volte sul Vesuvio è una neve che appare e scompare in breve tempo, è assolutamente effimera. Quella neve è l'infanzia e insieme la fugacità di tutto».

«Mi piacerebbe essere ripescato, rivalutato, essere considerato (come diceva Flaiano) un minore interessante».

«Lo scrittore deve cogliere lo spirito del proprio tempo, la verità del proprio tempo. Ma questa non è evidente, è nascosta, è come un fiume sotterraneo che scorre parallelo agli eventi di cui parlano i giornali. Non è facile raccogliere un po' di acqua da quel fiume. Qualcuno ogni tanto ci riesce».

«Finché c'è vita c'è romanzo. Il desiderio di parlare, di raccontare, di tradurre i fatti in parole per capirli meglio, è eterno. E anche il fallimento è eterno».



CULTURA

e-mail: cultura@ilmattino.it fax: 0817947574

L'INTERVISTA

De Carlo, pura vita a Positano, in cerca di «altre strade»

ALESSANDRA BONETTI

MUSICA, parole e letteratura. Sembra proprio racchiusa nel titolo della X edizione della rassegna «Positano 2002 Mare Sole e Cultura», che si aprirà sabato sera ai giardini di Palazzo Murat, la presenza d'onore dello scrittore Andrea De Carlo, reduce dal suo ultimo successo editoriale, il romanzo *Pura vita* (Mondadori). «Effettivamente queste tre parole mi contengono totalmente» dice lo scrittore che, giunto alla soglia dei cinquant'anni, ha ancora l'aspetto del bel tenebroso di quando aveva esordito all'inizio degli anni Ottanta con il romanzo ormai diventato ormai di culto *Treno di panna*. «Di letteratura ci vivo, non solo perché faccio lo scrittore ma anche perché è il mio stile di vita. I libri mi permettono di colmare l'insaziabile bisogno di conoscenza e curiosità, sono il mio rifugio e a molti dei libri che ho letto o scritto sono legati i ricordi più belli che ho, primo fra tutti la nascita di mia figlia Malina, nata pochi giorni prima della pubblicazione di *Macno*. Poi c'è la musica, un'altra sua grande passione: «Ascolto e scrivo musica. Mi piace soprattutto il blues e la world music ed ora sto lavorando a un progetto che unisce musica e letteratura: un libro di racconti accompagnato da un Cd di musiche che ho composto appositamente». Un progetto che, guarda caso, è nato in teatro, durante i reading del suo ultimo romanzo: «Mentre gli attori leggevano alcuni brani e io li accompagnavo con la chitarra, ho pensato che sarebbe stato stupendo trasformare questa esperienza estemporanea in un qualcosa di nuovo, una fusione di parole e note. Tornato a Milano ho chiamato a raccolta un po' di amici musicisti e così è nato questo progetto, che si intitola "Altre strade" e dovrebbe uscire in autunno».

Perché questo titolo, «Altre strade»?
 Ogni racconto si ispira a un luogo diverso. Io sono un instancabile viaggiatore. Viaggio spinto dalla curiosità di conoscere e assaporare la diversità, anche quella che magari posso scoprire a 30 chilometri da casa mia. E in questi racconti mi voglio prendere la libertà di disegnare una specie di mappa dei «miei» luoghi...

Magari ci sarà anche Positano...
 Perché no? Ci sto ancora lavorando e il Mediterraneo è un luogo che mi attrae terribilmente, per questa sua luce così forte, la natura che prende il sopravvento e il calore della gente. Tutto il contrario, insomma, della città dove sono nato, Milano, che, nonostante ci debba tornare spesso, non amo per nulla: troppo soffocante, abbruttita e abbruttente.



foto a destra
 Andrea De Carlo

Eppure è da Milano che parte «Pura vita», così come molti dei suoi altri romanzi

È vero, nonostante io abbia scelto di andare via da Milano per vivere in campagna, a Urbino, le mie storie hanno sempre un background metropolitano. Ma d'altronde è nella città che i conflitti si fanno più evidenti: l'incomunicabilità fra le persone, la perdita dei ruoli, la manifestazione dei fallimenti. Con questo non intendo dire che in provincia tutto questo non avviene, ma è sicuramente più bvattato, meno scoperto, anche se forse non meno doloroso.

Sua figlia, Malina, ha più o meno la stessa età della protagonista del romanzo, c'è qualcosa di autobiografico in queste pagine?

Direi proprio di no. Il romanzo è la storia del viaggio di un uomo inquieto e insoddisfatto, separato dalla moglie, con la giovane figlia per cercare di colmare l'assenza di anni, il vuoto che si era creato. Nonostante anch'io viva questa situazione di padre «separato» non penso di essere stato un padre assente... Certo bisognerebbe chiederlo a lei, ma non ho mai dimenticato di essere prima di tutto un genitore.

Allora perché questa accusa indiretta ai genitori suoi coetanei, visti come degli adulti incompiuti, incapaci di essere un modello per i loro figli?

La mia non è un'accusa. Ogni storia è una vicenda personale e non può essere generalizzata. Non reputo nemmeno questi adulti in crisi come dei falliti: ai miei tempi la famiglia era composta da un padre che doveva essere solido e una madre amorevole. Ma erano ruoli artificiali dentro cui ci si calava. Le persone - padri o madri che fossero - avevano sofferenze anche maggiori delle nostre proprio perché inesprese. Ora le maschere sono cadute, ognuno si manifesta per quello che è realmente, anche di fronte ai propri figli. E un male questo? Io non penso che la sincerità sia un male, poi certo ogni esperienza vale per sé...

Non c'è dubbio, però, che lei stia sempre dalla parte dei ragazzi. È per questo che, nonostante passino gli anni, il suo pubblico è soprattutto quello dei giovani?

Non è un'operazione studiata a tavolino. Il punto è forse che io sono attratto dai cambiamenti e i giovani sono una fucina di rivoluzioni.

Lei ha un sito internet (www.andredecarlo.net, ndr), cosa le scrivono i ragazzi?

C'è di tutto: commentano i miei libri, mi fanno i complimenti, mi chiedono suggerimenti, mi confessano persino le loro pene d'amore...

E lei risponde?

Cerco di farlo sempre.

Qual è il suo rapporto con le nuove tecnologie, Internet ma anche il cellulare e i messaggi SMS che così tanto oggi hanno cambiato il nostro modo di comunicare?

Internet, soprattutto con le e-mail, ha avuto il grande merito di aver riportato la gente a scrivere. Sicuramente è una scrittura diversa rispetto a quella delle lettere tradizionali, più veloce, meno ragionata, forse più frammentaria, ma sicuramente ha recuperato una dimensione, quella appunto della comunicazione scritta, che era scomparsa. Per quanto riguarda i messaggi al cellulare sono strumenti di comunicazione rapidi e utili, ma rimangono strumenti. Non possono sostituire il dialogo. Non devono sostituire il dialogo, altrimenti si rischia l'incomunicabilità. Perché nessun codice digitale può sostituire il fascino del fluire spontaneo delle parole.

di ROSSANA DE LACLOS

• **HEATHER, PAGA!**

La disputa per il vestito da sposa di Heather Mills si è conclusa dopo settimane di trattative. La neosignora McCartney ha inviato un assegno da 10 mila sterline alle stiliste Caroline Eavis e Annie Brown: secondo la sposa le due sarte avrebbero dovuto accontentarsi della pubblicità.

• **MENU DESTRUTTURATO**

Si sposerà a settembre in una villa romana. E per la cerimonia Claudia Gerini ha scelto l'eccentrico cuoco-designer di Madonna, il napoletano Alfonso Montefusco, famoso per i suoi gnocchi di wasabi e i ravioli destrutturati.

Per Gerini lo chef allestirà un menu nei toni bianco e trasparente e una scenografia a base di tendoni colorati.

• **SAMBA E PALIO**

Estate mondana per il pittore colombiano Fernando Botero, invitato dal comune di Siena a dipingere il Palio. In attesa dell'evento, l'artista settantenne si è scatenato in danze samba alla Capannina e ha pure assistito alla sfilata di Ermanno Scervino.

• **RUCOLA O BISTECCONA?**

Il fascinioso leone Sean Connery scalpita. La moglie Micheline gli impone le Bahamas al posto della Scozia. E spinaci e rucola invece delle sue adorato bistecche di carne scozzese.



POSITANO

Vacanze colte, tra mare e sole

Una grande torta a forma di libro e dieci candeline per festeggiare Mare, sole e cultura, happening cultural mondano nato a Positano dieci anni fa per invitare i vacanzieri colti a «tuffarsi nelle

pagine più lette dell'estate». A Palazzo Murat lo scrittore Andrea De Carlo (a sinistra) ha inaugurato l'edizione 2002 con una performance di musica, parole e letteratura. E davanti a un parterre varie-

gato di editor, imprenditori, giornalisti, Chiara Beria d'Argentine (a destra), direttore de *Lo Specchio*, ed Ezio Mauro (al centro), direttore de *La Repubblica*, hanno ricevuto il Premio internazionale di giornalismo civile assegnato dall'Istituto italiano studi filosofici. Festeggiati in anteprima gli 80 anni dello scrittore Raffaele La Capria.



GERINI



MILANO MODA, SALUTI CON SORPRESA

Zuppa di farro per lo stilista

Annuale rendez-vous prevacanze nel salotto del pierre Oliviero Leti, dove il gotha della moda si è prestato a un inedito gioco: a shakerare alcolici e a servire zuppa di farro c'erano infatti direttrici di giornali, esperte di comunicazione e stilisti in mise eccentriche come Lawrence Steele, Antonio Berardi e Alessandro Dell'Acqua.

MUSICISTI DI CULTO

Tango, tormentone globale

Il tango? Un tormentone globale. Così, dopo aver sedotto gli appassionati di mezzo mondo, i Nuevos Aires hanno animato la piazza del Castello Sforzesco di Milano con i brani tratti dal loro cd *Buenos Tangos*. Trascinando tutti nella danza.



**PORTO CERVO A BORDO
L'ASTICE È AL TOP**

Galeotti furono gli spaghetti all'astice. La specialità di Manuel Mendilunes detto Manolo, chef dello Sheragar, superbarca dell'Aga Khan, ha conquistato i giurati sbaragliando i piatti presentati dagli altri yacht in concorso: dal carpaccio di pesce del Gougee al risotto allo zimino del Mida, agli gnocchetti agli scampi dell'Aglaya. Scenografia della gara, lo Yacht Club Costa Smeralda, i cui frequentatori hanno potuto ammirare il nuovo piano bar Aqua, progettato dall'architetto Gianfranco Tringali.



A cura di DAVIDE BURCHIELLARO e ANTONELLA MATARRESE. Hanno collaborato: Nanni Ballico Lay, Sara Carello, Mauro Esu, Benedetta Lignani, Francesca Montoneri, Alessandro Penna, William Ward.